

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
 Anno L. 24
 Semestre L. 12
 Trimestre L. 8
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Costantini 10

INSERZIONI

Articoli non comunicati ed avvertiti in
 terza pagina cont. 12 la linea.
 Avverti in quarta pagina cont. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuata prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Costantini 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende al piccolo e alla cartoleria Bardicchi

Col primo febbraio 1884 si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi sopra segnati.

Gli abbonati che non sono in regola col pagamento, sono pregati a voler regolare i loro conti al più presto.

Quattro chiacchiere di un barboglio intorno ai lavori giudiziari del 1883 nel circondario di Udine.

Abbiamo sott'occhio la relazione statistica letta in occasione della inaugurazione dell'anno giuridico dal Procuratore del Re cav. Zonca.

Come in tutte le relazioni, anche in questa, è constatata la utilità della magistratura popolare, utilità che va facendosi sempre maggiore, in ragione che la finanza aumenta, le tasse ed i bolli.

Sembra un paradosso, ma è un fatto costante. Quanto più è difficile l'addizione al foro ordinario, tanto maggiormente è inchiniamo agli accordi ed un po' alla volta, le popolazioni, specie le montane, in generale da spirito pigro e battagliero, si persuadono dell'antico adagio: meglio una magra convenzione che una grassa sentenza.

In 12700 controversie portate dinanzi ai conciliatori, vennero proferite 2948 sentenze, sopra 100 ne vennero abbandonate o transate 75.

Ancora nel 1878 l'allora guardasigilli Tajani, aveva proposto di portare la competenza del conciliatore a L. 60. Se ci fosse permesso dire il nostro parere, crediamo si possa a drittura portarla a 100, senza computare gli accessori, non avendo mai capito perché gli accessori, che seguono la sorte del principale, abbiano da far mutare la competenza.

Vorremmo poi affidate altre mansioni al giudice conciliatore e cioè:

1. Le accettazioni di eredità beneficiarie e l'assunzione degli inventari.
2. Le operazioni devolute al notaio nelle divisioni.
3. Le vendite degli immobili dei minori.
4. Il controllo degli atti dello stato civile.
5. I consigli di famiglia.
6. La firma dei libri dei commercianti.

E vorremmo che l'atto di conciliazione, qualunque sia il valore dell'oggetto, avesse la forza di pubblico documento.

Ma se nelle città e nei grandi centri è facile trovare giudici capaci, non egualmente può dirsi dei piccoli comuni, tanto più che la legge vuole siano scelti fra gli elettori del paese. Ora, come nota il cav. Zonca, che vennero da qualche comune proposti degli inetti e perfino degli indegni.

Nessuno più di noi è persuaso che molti conciliatori sono veripilati e che altri sarebbero inetti all'ufficio, se il segretario comunale che fa da cancelliere, non guidasse loro la mano.

Quando il conciliatore sia autorevole per integrità, capacità ed indipendenza; quando ispiri fiducia al grande ed al piccolo, diventa in poco tempo il paciere, l'arbitro comune; cessano le dispute, i litigi, tutti si rimettono in lui, è una vera provvidenza.

A questo ufficio, reso più importante dalla estesa competenza e dalle maggiori funzioni, dovrebbe eleggersi un giudice, un avvocato ed un notaio. E siccome l'onere sarebbe grave e non senza spesa, si potrebbero accordare a titolo d'indennità, non soggette a falcidia della ricchezza mobile, L. 1200.

Questa cifra, esigua per un comune grosso, potrebbe venir ripartita fra due comuni piccoli, deputando lo stesso conciliatore per due comuni. La spesa sarebbe a più doppi compensata dalla sensibile economia dei comunisti in viaggi e nelle spese forensi.

Il giudice conciliatore per la competenza contenziosa sarebbe quello che in altri paesi il giudice di pace o il giudice distrettuale. In Francia e nel Belgio le sentenze del giudice di pace sono inappellabili fino a L. 100, nell'Olanda fino alle 105, in Russia fino alle L. 120, in Ungheria fino alle 125, nella Rumania fino alle L. 300.

Nelle Preture l'illustre magistrato nota diminuzione nel contenzioso. La Pretura del primo Mandamento, che per molti anni variava tra le 300 e le 1000 sentenze, nel 1883 è discesa a 566, delle quali 463 contumaciali ed in seguito a discussione, soltanto 143.

Non è accennato alcun motivo di tanta diminuzione; probabilmente va in parte attribuita all'aver il nuovo codice di commercio qualificato titolo esecutivo la cambiale.

Come per il conciliatore, la competenza potrebbe allargarsi per il pretore sino alle L. 3000 e la sentenza potrebbe essere inappellabile fino alle L. 200.

Alla opposizione che i frequenti errori dei giudici rendono necessaria l'appellabilità delle sentenze, che al povero ducento lire giovano più che al ricco, duemila, si risponde, che, ove pure, che non crediamo, si avesse il 50 per 100 di sentenze sbagliate, il danno che ne deriva non giungerebbe mai a quello portato dalle lungaggini processuali e dalle spese d'appello.

Al Pretore si potrebbero deferire le cause di divisioni, le espropriazioni degli immobili e le relative graduatorie.

Anche nei lavori del Tribunale si scorge una diminuzione di cause. E se venisse fatta una distinzione fra le sentenze proferite in esito ad una lite e quelle sulle subaste e sugli stati di graduazione, la diminuzione apparirebbe maggiore. Quasi ogni udienza o di sentenze di delibera o di omologazione, locchè constata e di-

minuzione di affari e disordine economico.

L'egregio relatore non ha riportato, come faceva qualche suo antecessore, i pronunciati più rimarchevoli del Tribunale. Non diciamo se abbia fatto bene o male, notiamo soltanto un fatto.

Conveniamo con lui sul desiderio che gli atti giudiziari venissero stesi in carta libera, per poi pagare i relativi importi come si pratica colla tassa di registro. Ma non possiamo convenire sul voto che le parti effettuino i depositi dalla legge prefissi nelle casse erariali anziché nelle cancellerie. Ciò tornerebbe troppo incomodo per le parti e specialmente per i procuratori.

La relazione lamenta lo scarso numero dei provvedimenti in materia di onoraria giurisdizione; è un lagnò generale.

Sotto la legge austriaca la ingerenza del giudice qualche rarissima volta appariva soverchia. Ora siamo caduti nell'estremo opposto. La madre, da pupilla vivente il marito, per il fatto solo di averlo perduto, diventa arbitra di se e dei figli; i consigli di famiglia, o non si costituiscono o sono di pura forma; appena quando la rovinata economia provoca il bisogno di vendere degli stabili, si portano le cose al Tribunale.

Peggio poi se i minori hanno ereditato un negozio; nessuno si occupa a vedere se debba o no continuare, la madre viene lasciata arbitra e padrona senza controlli, senza bilanci. Quando il giudice n'è avvertito la barca ha già naufragato.

L'opera del conciliatore potrebbe utilizzarsi nella sorveglianza degli interessi dei minori, autorizzandolo, secondo i casi, a prendere, o chiedere al pretore, le opportune provvidenze.

La relazione accenna al nuovo codice di commercio ed alle procedure sui fallimenti la quale dà luogo a qualche doglianza.

Noi per verità siamo di coloro che ritengono il fallimento dannoso ed ingiusto. Dannoso perché non giova ai creditori, non giova al fallito, non giova al commercio. Il timore della procedura non ha mai impedita la decozione, i fallimenti frequenti possono gettare il panico e turbare il commercio, che vive di fiducia, le spese della procedura vanno tutte a carico dei creditori e la esperienza insegna che, se all'aprirsi di un fallimento il dividendo è del 50, alla chiusura non giunge al 25.

Il fallimento è ingiusto perché colpisce soltanto una classe di cittadini, i commercianti. Se la procedura del fallimento è creduta opportuna, la si applichi indistintamente a tutti come avveniva sotto la procedura austriaca, come avviene oggi in altri Stati.

È vero che l'Inghilterra, la quale aveva abolito il fallimento nel 1869, ha veduto riproporlo dal Chamberlain nel decorso anno ed approvare il

progetto di legge in seconda lettura dalla Camera dei Comuni. Ma il Times, riferendo il fatto, osservava che le varie legislazioni applicate in questo secolo si sono tutte mostrate insufficienti e però non aveva gran fede nella efficacia della proposta.

La procedura sul fallimento, com'è ordinata dal novello codice, oltreché dispendiosa, esige delle pratiche oziose, vincola troppo l'azione dei creditori ed accorda una eccessiva, inutile e molte volte nociva ingerenza al giudice. A che pro la dichiarazione che il credito insinuato sia liquido e reale? Sta bene che siasi lasciato da parte il giuramento de veritate dalla legge antecedente richiesto, pratica ridicola, quanto dispendiosa. Ma anche la dichiarazione oggi voluta è superflua, dal momento che il creditore insinua il suo credito e che nessuno fa opposizione. A che pro esigere che, se fatta da un procuratore, sia munito di mandato speciale, e che un mandato speciale sia necessario per accettare il concordato? Sono pratiche inutili e che, per i piccoli crediti, provocano gravose spese.

La procedura editale del regolamento austriaco, lasciava la maggioranza dei creditori arbitra di nominare l'amministratore della sostanza ceduta in concorso e di accordare ai delegati le facoltà ritenute più opportune. Oggi il giudice fa tutto, nomina perfino gli avvocati ed i procuratori che abbiano a sostenere le liti per la fallita. Che dire poi dell'art. 725 che ordina alla delegazione di radunarsi almeno due volte al mese? A schivare questa ridicola prescrizione, che obbligava ad inutili spese, abitando due delegati fuori della residenza del Tribunale, si è dovuto, in un fallimento, farli ripetutamente rinunciare, finché l'avvenuto concordato ne rendeva inutile la nomina.

Anche il rapporto ogni quindicina, ordinato dall'art. 758, porta una spesa inutile, non essendo verosimile che ogni 15 giorni, avvengano dei fatti nuovi che abbisognino di essere al giudice notificati.

Nè l'egregio Magistrato sottace il lamento generale, che alcuni Tribunali hanno fatto sentire più vivo, contro il ruolo compilato dalle Camere di commercio a casaccio, non senza sospetto di parzialità. Che dire poi di curatori nominati in fallimenti aperti a venti trenta chilometri dal capoluogo del circondario con grave spesa molto sensibile nei fallimenti di piccola portata?

Parlando del patrocinio gratuito la relazione constata che, mentre nel Regno, i ricorsi accolti stanno nella proporzione del 36 per 100, la nostra Commissione ne accolse soltanto il 59.

Suppone il cav. Zonca che derivi dall'aver respinte le liti infondate, ma non è constatato

se, ciò piuttosto debbasi ascrivere a rigore eccessiva nell'apprezzare gli estremi del bisogno. Sarebbe desiderabile molta facilità nell'accordare il gratuito patrocinio quando il diritto o la difesa sieno evidenti.

L'egregio magistrato lamenta che, a tutto il 30 novembre, abbiano avuto luogo 2093 matrimoni, o, più rettamente, unioni benedette dal prete, ma non conclusi dinanzi al sindaco, perlocchè la donna non è moglie, e la prole è bastarda. In qualche comune, quasi ad ammenda, è stata applicata in questi casi la tassa sui domestici, ritenendo la donna come domestica. Ma, in generale, le cose procedono come per lo passato, forse anzi peggio, perché la tolleranza estrema verso i parroci, li ha resi baldanzosi, ritenendo in questo modo di far guerra al governo e di rendere increscioso l'attuale ordine di cose. Se una legge interinale punisse il prete che benedice simili unioni, se una legge eccezionale legittimasse tutte le unioni fin qui avvenute, contro le quali i coniugi non facessero opposizione, sarebbero provveduto per il passato o per l'avvenire. Frattanto è deplorabile che, nel solo circondario del Tribunale, in poco più di 200 mila abitanti, vi siano 2093 concubinati notori e da cinque in sei mila bastardi.

La relazione negli affari penali lamenta l'eccessivo numero dei reati, che parevano diminuire fra gli anni 1881 e 1882; lamenta l'eccessivo numero degli ignoti e degli assolti per insufficienza di prove.

Pur troppo la miseria genera la corruzione e l'una, o l'altra i reati. È deplorabile che il numero degli ignoti sia grande, ma è più deplorabile ancora che il numero degli assolti sia salito al 27 per 100.

Forse il numero degli ignoti e degli assolti dipende da un difettoso organamento della polizia e dalla soverchia economia in questo ramo tanto importante della pubblica amministrazione.

Senza danari non si hanno confidenti e senza confidenti non si fa la polizia. Ora, per quanto abbiamo potuto rilevare ed è notorio, gli incaricati della pubblica sicurezza ne hanno pochi da spendere.

Nei comuni rurali la polizia è quasi interamente affidata al sindaco. Ma, come può egli liberamente esercitarla, se per colpire i prevenuti o sospetti deve suscitare contro di se la collera dei parenti, degli amici, dei protettori? Chi lo salva dalle osservazioni della difesa quando al dibattimento si dà lettura delle informazioni da lui date?

È deplorabile che i magistrati assolvano, per mancanza di prove. Questa dispositiva era conforme al codice austriaco che ammetteva tre specie di giudizi, condanna, innocenza, non consta né l'innocenza né la colpa. Il nostro

codice ha due sole sentenze o condanna o innocenza, l'assoluzione per difetto di prove è una specie di decisione dispettosa, quasi il magistrato si querelesse di non aver potuto condannare il prevenuto. Oggi che la prova non è, come si suol dire, tariffata, e che il giudice ha per norma il solo convincimento, sarebbe tempo di abbandonare la formula per difetto di prove che lascia una macchia indelebile a chi ha avuto la sfortuna di essere imputato di un reato, e che può essere ed è molte volte innocente.

Se i limiti brevi di un articolo di giornale non ce lo avessero negato, avremmo voluto dire qualche cosa sugli ammoniti, genere di delinquenti creato dalle leggi di pubblica sicurezza, leggi che sono agli antipodi dell'odierno spirito pubblico e che sembrano compilate da un governò autoritario. La piaga dell'ozio, del pauperismo, del vagabondaggio è deplorabile, ma l'ammonizione non la impedisce, né la sana, ed il giureconsulto potrebbe reputarla una violazione della libertà individuale, che nuoce all'ammonito senza giovare alla Società.

L'ammonito di oggidì equivale al precettato di un tempo sotto il regime austriaco. Il governo straniero e sospettoso lo aveva abolito da molti anni, speriamo che una volta abbia fine anche sotto il Governo Nazionale.

E qui, giusta l'uso, dovremmo far elogio al cav. Zonca per la diligenza della compilazione, per la chiarezza della esposizione e per le sagge osservazioni. L'egregio Magistrato ci perdonerà se risparmiamo l'incenso. Diremo soltanto che abbiamo letta la sua relazione da capo a fondo senza smettere il libro, locchè significa che non ci ha dato noia ma piacere; e la miglior lode di consimili lavori. Così non avesse la nostra tritiera annojato il benigno lettore.

SENIOR.

LA LEGGE FERROVIARIA

Ecco alcune informazioni sulle convenzioni ferroviarie che sarebbero già state concluse fra il governo, la Società delle meridionali e alcuni banchieri italiani e stranieri.

Le ferrovie verrebbero divise in due reti, la mediterranea e l'adriatica.

Le ferrovie insulari continuerebbero ad essere indipendenti e verrebbero esercitate direttamente dallo Stato.

Verrebbe riscattato soltanto il materiale fisso della rete meridionale.

Il materiale mobile resterebbe in mano dell'attuale Società delle Ferrovie Meridionali che si trasformerebbe assumendo l'esercizio della rete adriatica comprendenti le attuali linee esercitate dalla Meridionale e le linee che prendono gli sbocchi del Brennero, della Pontebba e di Trieste.

La Mediterranea avrebbe gli sbocchi del Gotardo e del Capisio e verrebbe assunta in esercizio dalla nuova Società cui parteciperebbero la Banca Generale, la Banque de Paris Bas e le banche Gesehnoff (Biederroeder). Questa seconda società (Mediterranea) emetterebbe delle obbligazioni per 200 milioni, dei quali 100 starebbero vincolati, a garanzia dello Stato e servirebbero ad acquistare il materiale mobile attualmente in proprietà dello Stato.

Infine le due società assumerebbero l'esercizio delle loro reti a forfait con materiale di loro proprietà.

Non si conosce il modo di ripartizione degli utili. Si sa però, che lo Stato non accorderebbe alcuna sovvenzione ovvero garanzia.

Sultano e patriarca

Stando a notizie da Costantinopoli il conflitto tra il patriarcato greco-ortodosso e la Porta continua.

Edhem pascia e Assim pascia sono i soli ministri che raccomandano al Sultano la conciliazione ed il rispetto dei privilegi della Chiesa ortodossa mentre gli altri ministri insistono affinché la Porta perduri nell'attuale politica di resistenza.

Il telegramma che i membri cristiani dell'assemblea provinciale di Oreta hanno diretto alla Porta nella questione del patriarcato suona, secondo la Politische Correspondenz:

«La popolazione di Oreta, è dolorosamente colpita per l'ingiusta persecuzione della chiesa e della nazione greca, e noi esprimiamo, profondamente commossi, il nostro dolore per la dimissione provocata da questa persecuzione del patriarca, che noi ciò malgrado riconosciamo come il capo ed il protettore dei diritti e della nazione e della chiesa. Noi siamo certi che questa chiesa, la quale è sicura dell'appoggio della nazione, difenderà fino all'estremo i suoi diritti.»

IL MOVIMENTO DEI PACCHI POSTALI NEL 1888

Statistica del movimento dei pacchi postali nell'interno e coll'estero per l'anno 1888.

Crediamo interesse produrre i dati seguenti.

Il numero totale dei pacchi spediti fu di 3,747,182 con un aumento sul 1887 di 1,141,260; quello dei pacchi arrivati sull'anno 1888 di 4,261,930 con un aumento pure sul 1887 di 1,400,832. I pacchi a domicilio ammontarono a 812,102 mentre quelli del 1887 erano stati solo 423,990.

Per gli uffici italiani all'estero si ebbero le cifre seguenti:

Table with columns: Impostati, Arrivati, Italia Estero, Italia Estero. Rows include Alexandria, Coletta, Sisa, Tripoli di Barberia, Tuvisi.

Il movimento totale dei pacchi esportati negli uffici di confine fu di 180,828 con un aumento sul 1887 di 49,463. Quello dei pacchi impostati sull'anno 1888 di 415,301 con un aumento anch'esso sul 1887 di 186,720. Infine il movimento dei pacchi dall'estero per l'estero in transito per l'Italia fu di pacchi 10,448; cifra maggiore di pacchi 225 su quella corrispondente nel 1887.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 29.

Vengono sollecitate le relazioni da Muffi sui progetti sociali, per la responsabilità degli intraprenditori del lavoro e la tutela degli operai, per la cassa pensioni degli operai; da Solimberg per la soppressione delle decime; da Favale per l'esercizio delle ferrovie.

Danno spiegazioni rassicuranti Luzzatti, Chimiri, Rinaldi Antonio e Grimaldi.

Baccarini, domanda se le modificazioni che il governo ha presentato alla commissione pel progetto sulle ferrovie riguarda soltanto l'esercizio o sieno nuove disposizioni che varino sostanzialmente il progetto del gennaio 1888.

Genala risponde che gli emendamenti tengono fermo il progetto Baccarini, soltanto non completano e completano le disposizioni.

Baccarini replica che il concetto del suo progetto era di stabilire le basi fondamentali su cui dovessero stabilirsi i contratti, non che i contratti dettassero quasi le condizioni e secondo questi si completasse la legge.

Depretis dichiara non credere che il ministero comunicando direttamente lo emendamento alla commissione contravenisse allo Statuto; al Regolamento od alle abitudini parlamentari.

Grimaldi presidente della commissione per l'esame di questa legge, ritiene che essa non possa occuparsi di modificazioni radicali senza che la Camera le mandò ad esaminare anche queste. Conferma che gli uffici chiesero modificazioni.

Baccarini non è soddisfatto della risposta di Depretis; ripete di spogliarsi da ogni responsabilità e dichiara essere contrario all'art. 48 del regolamento della Camera, che si mandino direttamente dal governo alla Commissione emendamenti che cambiano radicalmente un progetto di legge affidato al suo esame.

Bonghi ritiene anch'egli che il go-

verno debba comunicare colle commissioni mediante la presidenza.

Il presidente rammenta le commissioni essere autonome e la giurisprudenza costante non aver mai posto limite nell'esercizio del loro ufficio; i ministri vengono bensì invitati in senso alle commissioni per mezzo delle segretarie, ma non vengono mai comunicate alla presidenza le loro discussioni e trattative.

Parenzo crede debbasi prendere atto delle dichiarazioni di Grimaldi e della Giunta.

Dopo altre osservazioni di Favale, cui replica il presidente, dichiara l'indigente esaurito.

Su proposta di Lioy e Cavalletto deliberasi di tenere una seduta antimerdiana per discutere i provvedimenti relativi ad Ischia.

Dopo schiarimenti dati dal presidente e Jacur ad Incegnoli sulla legge di derivazione delle acque pubbliche, riprendesi la discussione degli articoli per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore.

L'art. 2 stabilisce che a ciascuna delle Università ed Istituti iscritti nella tabella si assegnerà una dotazione.

Picardi dubitando che le dotazioni assegnate possano bastare propone una aggiunta per redditi esenti da qualunque tassa o imposta diretta o indiretta.

Corleo propone un nuovo articolo secondo, sicchè quello della commissione diverrebbe terzo.

Umana prega la Camera a darsi pensiero anche delle università piccole, specie in Sardegna.

Curioni osserva che le scuole di applicazione degli ingegneri poterono esistere, alcune anzi fiorire, avvincolandosi da ogni dipendenza o relazione colle università.

Baccarini svolge una aggiunta alla tabella per iscrivere come dotazione alla scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna le somme attualmente a carico della provincia e del comune facendole passare a carico dello Stato.

Lucchini Edoardo domanda se le sovvenzioni ad università ed istituti avranno carattere di rendita patrimoniale soggetta a tributo.

Arnaboldi espone i molteplici bisogni della Università di Pavia sui quali sollevansi frequenti reclami massime per l'insegnamento medico-chirurgico.

Zucconi chiede come un atto di giustizia distributiva si migliorino le condizioni delle università di Camerino, Perugia, Urbino e Ferrara.

Minghetti svolge un emendamento consono a quello di Baccarini.

Il seguito a domani.

In Italia

Diagnio Porcu di Olmedo.

Questo è il nome sonoro di un famigerato bandito sardo, che infestava la provincia di Sassari. Lo citiamo per avvertire che l'altra mattina il Porcu fu arrestato dai carabinieri reali, ed ecco come.

Il Porcu aveva opposto resistenza, esplodendo un colpo di fucile; i carabinieri gli spararono alcuni colpi i quali ferirono non gravemente il bandito.

I carabinieri rimasero illesi.

Il Porcu era reo di varie estorsioni e di parecchi omicidi fra i quali quello del parroco di Olmedo; era il terrore di questo circondario e dei vicini.

Sociopario di cienciauole.

Livorno 28. Cinquecento cienciauole, che lavoravano nei vari magazzini di straccio, non poste in incalopero.

Chiedono un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro.

S'erano radunate per fare una dimostrazione, ma all'ordine del delegato sciolsero l'assembramento.

Queste povere infelici lavorando tutta la giornata, si guadagnano 34 cent.

All'Estero

L'abolizione della borghesia.

Marsiglia imita Parigi. L'altra sera si tenne in quella città un meeting al quale intervennero circa mille operai disoccupati. La riunione fu tumultuosa.

Fu votato un ordine del giorno in cui si domanda l'abolizione della borghesia, l'espulsione degli operai stranieri e la creazione di opifici nazionali.

In Provincia

Cadroipo 28 gennaio.

Si sta organizzando una festa da ballo di Società che avrà luogo giovedì 31 gennaio nella sala dell'albergo al Leon

d'oro, che in tale occasione sarà splendidamente addobbata ed illuminata.

Dal gran numero dei soci che fin d'ora aderì, si può prevedere che la festa riuscirà brillantissima.

Oltre alle signore del paese ne interverranno anche molte dai paesi del Distretto.

Suonerà la distintissima orchestra di S. Daniele.

L'albergo sarà fornito di squisite vivande e di vini prelibati.

Servizio inappuntabile, camerieri in frac.

Questa festa che per la sua eleganza nulla lascerà a desiderare adollerà quella dell'anno scorso.

Le quattro stanze riccamente ammobigliate che stanno ai due lati della sala, saranno aperte ai danzatori ed alle danzatrici, ove sopra i soffici soffici si culleranno; fra un ballo e l'altro, in dolci ripose.

La saletta attigua alla sala da ballo, sarà convertita in Caffè, che sarà copiosamente fornito di ogni sorta di bevande ed al cui banco presiderà una gentile madama.

A tempo a luogo vi darò la relazione di questa festa e per oggi faccio punto.

Minimus.

Pantimico, 30 gennaio.

Notizie questa mattina avuto, ci fanno sapere che il maestro Ciallini Pietro, nonchè il giovanotto Ciallini Emilio, salvato dal primo da certa morte, si trovano perfettamente ristabiliti in salute, e nulla soffrono per il bagno freddo da essi fatto.

Speriamo che l'Autorità politica vorrà occuparsi in modo che al bravo maestro signor Pietro Ciallini, verrà data la ricompensa morale che la sua eroica azione gli merita.

In Città

Società Operaia generale. — I Soci sono convocati in generale Assemblea straordinaria nel giorno di domenica 3 febbraio a. c. presso la sede della Società alle ore 11 ant.

Ordine del giorno.

«Pareri dell'Assemblea sui progetti di legge contro gli Scioperi e sui «Proviviri».

L'ordine del giorno è importantissimo per cui preghiamo i signori Soci a voler intervenire numerosi all'indetta udienza.

Scuola d'arti e mestieri. — Abbiamo ricevuto il seguente avviso:

Per febbre scarlattina sviluppatasi nella fanciullotta del custode o fattorino della Società generale operaia; sig. G. B. Gilberti, abitante nei locali della Scuola, sono da lunedì 28 corr. sospese fino a nuovo avviso, le lezioni, in seguito a parere dell'ufficio sanitario e conseguente ordine dell'Illustrissimo sig. Sindaco e del Consiglio direttivo della Scuola. — Appena si riterrà cosa prudente il riprendere le lezioni, il sottoscritto si farà dovere di renderne avvertiti a mezzo dei giornali cittadini i genitori e padroni degli allievi, perchè possano di nuovo inviarsi i loro e dipendenti iscritti.

Il direttore G. Falcioni.

L'on. Solimberg e le decime scotesie. — L'on. nostro deputato avv. Solimberg, nella seduta di ieri sera della Camera, rievocò come le leggi sulle decime ecclesiastiche ebbero sempre cattiva sorte.

Ricorda in proposito i due progetti degli on. Villa e Zanardelli; ma ambidue arenarono.

Chiede che se ne affretti l'esame trattandosi di un peso grande che grava ingiustamente e sproporzionalmente soprattutto nell'Italia settentrionale.

Bravo l'on. Solimberg, batti pure il chiodo fino a che si venga all'abolizione di una tassa così ingiusta come quella delle decime!

Un corrispondente in errore. — In una corrispondenza di Udine al Bacchiglione è detto che il processo contro lo Zamparo ex Cassiere della Banca Popolare comincerà subito alla nostra Corte d'Assisi. Possiamo assicurare che il detto processo non è nel ruolo delle cause che verranno discusse nell'imminente sessione della nostra Corte, per cui l'importante processo deve essere stato rimandato ad un'altra.

Un altro errore. — Nella corrispondenza di cui sopra poi, riguardo ai bozzetti del monumento a Garibaldi si leggono le seguenti parole: «Para impossibile! Chi avrebbe creduto che l'epico condottiero dei Mille, fosse truce come un Frà Diavolo, o goffo come un villano, o eroico come un appuntato della guardia nazionale? A questi ideali più o meno sbiaditi,

si sono ispirati in gran parte i concorrenti a l'erezione del scapitato monumento. Non uno sorpassa l'indimo o il mediocre; tutti s'attengono invece allo accocciolatoio, al barocco, all'informe. In peggiori mani di certo non poteva capitare chi fece l'Italia.

Desiderio quindi comune è che si riapra il concorso.

Ci pare che gli artisti che presero parte al Concorso possono ben esser soddisfatti della gentile critica fatta ai loro lavori.

Se il concorso dovesse esser riaperto invece di una trentina di concorrenti ne vedremo almeno un centinaio!

E si che i due bozzetti distinti col motto 2 giugno è Victor, sono degni di qualunque grande concorso che anche in dia il corrispondente del Bacchiglione!!

Gli ufficiali della territorialità. — Gli ufficiali della milizia territoriale, a cui lo Stato non concede nessuna indennità di vestiario, aspettano con impazienza — dice la Tribuna — la modificazione proposta al ministro della guerra per la loro tenuta.

Queste modificazioni consisterebbero nel sostituire ai paramani e al collo della tunica il velluto nero, anzi che l'attuale scariato rosso tanto soggetto a scolorirsi.

Per mantenere tuttavia una distinzione fra essi e gli ufficiali delle altre linee, dell'esercito, al collo di velluto nero, verrebbe sovrapposta una fiamma di panno rosso.

E per ultimo, a raggiungere qualche cosa di più estetico le bande rosse dei calzoni o verrebbero ridotte alla larghezza degli altri ufficiali di fanteria, o sarebbero sostituite addirittura da un semplice filotto.

Che tempo farà. — Ecco ciò che il Secolo riceve dall'ufficio meteorologico del New-York-Herald in data 28 gennaio:

«Una perturbazione atmosferica probabilmente pericolosa toccherà le coste britanniche e norvegesi ed il nord della Francia circa il 30 ed il 31 corrente. Sarà preceduta ed accompagnata da pioggia, neve e venti a nord-est e nord-ovest. Sarà seguita da una temperatura bassa.»

Sotto ufficiali ad ex impiegati del magazzino nelle ferrovie. — Mercoledì agli uffici della direzione generale delle strade ferrate romane in Firenze, si sono radunati i rappresentanti delle tre grandi amministrazioni ferroviarie italiane allo scopo di discutere e stabilire le norme per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, per quanto riguarda i sotto ufficiali dell'esercito da collocarsi in impiego stabile nelle ferrovie dopo il loro congedamento, e di trattare della ammissione nelle officine ferroviarie di una parte degli ex-agenti operai del macinato.

Tutte le questioni in proposito non essendosi potute risolvere, avranno luogo in breve altre conferenze.

Materiale mobile ferroviario. — Sappiamo scrive il Monitor delle Strade Ferrate, che le ditte nazionali assuntorie delle forniture di materiale mobile occorrente pel quadriennio 1888-89, per le strade ferrate dell'Alta Italia, hanno dichiarato (meno una) all'amministrazione delle ferrovie stesse; che le aveva all'uopo interpellate, di essere pronte ad anticipare le consegne dei carri la cui costruzione fu da essa assunta, in guisa da consegnare il materiale medesimo non più tardi della fine del 1884.

Un nemico del telefono. — È naturale che il Consiglio di Stato, per la sua veneranda età debba avere un po' in agguia, come quasi tutti i vecchi, i portali della scienza e civiltà moderna. Ora vi dissi che egli doveva dare il suo voto sulla concessione di comunicazioni telefoniche tra una città e l'altra.

Ora questo Consiglio di Stato ha dato il suo tanto atteso responso, ed in senso assolutamente sfavorevole.

CARNEVALE

Teatro Minerva. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Minerva il secondo Veglione mascherato di questo anno.

Questa sera senza dubbio il Veglione riuscirà molto divertente perchè il numero delle mascherine e dei giovinotti sarà molto elevato.

Si conta dunque al Minerva a divertirsi, ricordando che chi ha tempo per divertirsi, non aspetti tempo per annunciarsi.

Sala Cecchini. — Sabato e domenica due grandi Veglioni da Cecchini con due grandi novità. Si tratta che uno per sera saranno estratti a sorte due di quei simpatici animali che fecero girare la testa a S. Antonio e che la medesima operazione verrà ripetuta tutto il corrente carnevale. Diremo domani qualcosa di più.

Circolo Artistico. — Del ballo di sabato sera ci si raccontano meraviglie. Si tratta di mascherate importanti e di uscio che saranno ingressi nella festa e la fatteranno con la loro presenza.

L'abile Direzione lavora in tanto alacremente e non risparmia fatiche perché i suoi abbiano a divertirsi. Istituto Filodrammatico. — Anche il ballo del Filodrammatico, a quanto sappiamo, risulterà molto brillante.

Questo carnevale dunque minaccia di farsi divertire come si deve.

MARIA MARIN ved. MAYER esempio di domestiche virtù, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere alle ore 8 e 20 pm, nell'età d'anni 87. I figli Giuseppe, Giovanni, Antonio, Teresina, Andrea, Massimino, Alfonso porgono dolentissimi il triste annuncio ai parenti e agli amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Un ottimo amico prof. Giovanni Mayer. Una infelice notizia ieri sera giunse a tuoi amici. La donna che tanto amavi, quella che era l'oggetto di tutti i tuoi pensieri, è perduta per sempre.

Un nome di tutti loro, ricevi le più sincere condoglianze.

Udine, 28 gennaio 1884. L'amico M. B.

In Tribunale

Il processo Zerbin.

Nell'udienza d'oggi 28 gennaio, continuarono le arringhe della parte civile: Parlò l'avvocato Ferrari, milanese, facendo un parallelo tra la vita onesta del Pallottini e quella corrotta della Zerbin, attaccando rigorosamente il modo con cui si iniziò e si istrui il processo.

Il presidente lo interruppe due volte; Parlò poscia l'avvocato Rossi dimostrando assurde e calunniose le accuse fatte dalla Zerbin contro la Lodi della quale provò la completa innocenza.

Domani 17 arringhe continueranno. I proprietari della bisca condannati.

Nizza 29. Questo tribunale condannò ieri i proprietari della bisca di Montecarlo a 200,000 lire d'indennità per appropriazione indebita.

Nota allegra

Sul campo di battaglia si amputa la gamba ad un valoroso capitano. L'attentato presenta a tanto strazio soffoca a stento i singhiozzi.

Imbecille, — gli dice il capitano, — invece di stare allegro piangi come una femminuccia.

È perché dovrei gioire della tua disgrazia?

Perché d'ora innanzi avrai un solo stivale da lustrare.

In quartiere. Capitano. — Caporale, mi vien riferito che le porzioni di carni ora sono piccole; ora sono grosse; è vero?

Caporale. — Sempre piccole, signor capitano.

Sciarada

Di grossolan secondo. Ricoprasi l'initia. E poche cose al mondo. Cura più del primier.

Sciarada dell'ultima Sciarada.

Varietà

Le smagliature. — Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani, nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quella di nutrizione.

E l'uomo che sa il suo conto deve amantissimamente trovare il modo di ripararvi, perché quando la macchina deperisce è disposta a

mille mortali infermità. I soliti analetici; l'olio di fegato di merluzzo. l'orzo tallico ecc. ecc. a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostitutiva che dopo lunghi studi ha trovato il prof. Mazzolini di Roma. Essa grata al palato e digeribilissima si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante come possono verificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1,50 nei depositi e per spedizioni L. 2.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Nostner alla Croce di Mattia.

Nuova sostanza esplosiva. — In Austria, l'ingegnere Petry ha inventato una nuova sostanza esplosiva, che, ammessa le qualità che lo si attribuiscono, potrebbe avere grandi vantaggi sulla dinamite.

Questa sostanza, che l'inventore ha chiamato dinamite, è solida e può confezionarsi in cartucce.

La sua forza uguaglia all'incirca quella della dinamite; insensibile al freddo brucia a 180 gradi.

È preferibile alla dinamite perché non esplose per frizione o per percussione, e all'aria aperta s'infiamma senza scoppiare.

Per ultimo, non emana gas nocivi alla respirazione, può conservarsi per anni e non si decompone, e avvertendo che si bagni, può essere sempre servibile purché si riasciughi.

Un fantasma. — I giornali tedeschi annunziano che un negoziante di Amburgo, di signor Rea, fratello dell'ex-deputato omonimo al Parlamento dell'impero, lasciò tutta la sua sostanza, che ammonta a 5 milioni di marchi, (sei milioni di franchi), a quel municipio, affinché costuisse degli alloggi per i poveri.

Banchieri cinesi che si uccidono col foppio. — I giornali cinesi commentano il fatto che in causa della condizione deplorabile del mercato monetario, derivante dallo stato confuso degli affari politici e del pericolo di una guerra, vari banchieri si sono uccisi prendendo grandi dosi di oppio.

La loro disperazione è dovuta in gran parte alla severità delle leggi cinesi contro i furti.

Non giuocare al ribasso sulla rendita italiana. — Uno dei principali speculatori della Borsa di Parigi perdette forti somme avendo giuocato al ribasso sulla Rendita italiana. Non essendo in grado di pagare le differenze, venne dichiarato il fallimento. Il passivo ascende a una somma rilevante.

Cinque milioni per i giornalisti. — Il sindacato della stampa repubblicana di Parigi domandò al governo l'autorizzazione per una lotteria di 5 milioni a favore dei giornalisti vecchi o inabili. Il ministro dell'Interno ha accodisceso alla domanda.

Notiziario

Una lettera del Re a Depretis.

Roma 29. La Gazzetta Ufficiale pubblica una lettera diretta dal Re a Depretis che esprime la sua viva gratitudine pel pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, il quale dimostrò quanto salda sia la concordia degli italiani e quanta fede abbiano nelle istituzioni, concordia e fede che crescono il prestigio dell'Italia e danno forza d'affrontare degnamente gli ardui problemi che la moderna civiltà propone di risolvere.

Il Re soggiunge: Il pellegrinaggio dimostrò sempre più la morale educazione del nostro popolo, confermando nel tempo stesso la santità del pensiero che ispirò la pietosa commemorazione.

Il Re conclude lodando la cordiale ospitalità e il nobile contegno di Roma, ed invitando Depretis a rendersi interprete verso l'intera nazione del suo grato animo.

Commissione per la marina. A formar parte della commissione sul progetto di legge per provvedimenti alla marina mercantile vennero eletti dagli uffici della Camera gli onor. Mattei, Maurogonato, Botta, Meldini, Elia, Del Vecchio, Brù, Boselli e Giordano.

Ultima Posta

Fuoco nello studio di Makart.

Vienna 29. Nella casa del celebre pittore Makart è scoppiato ieri il fuoco. Le fiamme si estinsero rapidamente; tutto il palazzo pareva minacciato; alcune squadre di pompieri giunti sul luogo poterono arrestare l'incendio e in breve ora poi estinguerlo. Il pittore soffrì

danni rilevanti: rimasero distrutti molti tappeti di gran valore ed alcuni quadri.

Duello.

Post. 09. Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra il governatore Iankovics e il deputato Olay. Iankovics riportò una grave ferita; l'altro rimase ferito leggermente.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 29. Il Times ha da Kharium: La città è tranquilla ma le truppe reclamano gli stipendi arretrati.

Londra 29. Lo Standard ha da Vienna: La China ordinò ai Viceè di indicarle subito il numero di truppe che potrebbero fornire.

Spagna.

Madrid 29. Il Notiziero ministeriale dice che l'attitudine del governo francese è simpatica verso il gabinetto attuale.

Madrid 29. Il Re firmò il decreto col quale accetta le dimissioni di Delmas e Serrano e nomina Silvela all'ambasciata di Parigi.

Il ministero decise d'impedire i bandetti del 12 febbraio anniversario della repubblica.

Francia.

Parigi 29. Il Senato approvò il bilancio straordinario votato dalla Camera. Alla Camera fu approvato il bilancio straordinario, modificato dal Senato, ad eccezione del credito per la ferrovia del Senegal, pel quale il governo presenterà un progetto speciale.

Austria-Ungheria.

Vienna 29. Camera. Dopo una discussione di parecchi giorni sulla proposta di Wurbrand tendente alla codificazione in lingua tedesca come lingua di Stato, l'ordine del giorno semplice e motivato proposto dalla maggioranza della commissione come pure gli altri ordini del giorno furono respinti.

Quando la proposta di Wurbrand fu respinto.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 28 gennaio.

La settimana ha esordito con ancora scarse disposizioni ad affari di qualche rilievo.

La maggior parte delle ricerche rifletteva infatti più specialmente a bisogni momentanei, nel disimpegno dei quali si è una volta ancora affermato il pieno sostegno dei prezzi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 Gennaio

Rendita god. 1 gennaio 92.20 ad 92.35 Id. god. 1 luglio 90.05 a 90.18. Londra 8 mesi 24.97 a 25.02 Francese a vista 99.85 a 100.

Volute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — Banca d'oro austriaca da 209. — Fiorini austriaci d'argento da — Banca Veneta 1 gennaio da — Società Costr. Ven. 1 gen. da —

FIRENZE, 29 Gennaio.

Napoleoni d'oro 20. — Londra 24.98. Francese 100. — Banca Toscana. — Banca Nazionale. — Ferrovia Merid. (cup.) — Banca Toscana. — Credito Italiano: Mobiliare 859. — Rendita italiana 92.40.

BERLINO, 29 Gennaio.

Mobiliare 855. Austriache 542. Lombardo 244. — Italiane 92.25.

VIENNA, 29 Gennaio.

Mobiliare 807.10; Lombardo 148.70; Ferrovia Stato 819.50; Banca Nazionale 845. — Napoleoni d'oro 9.02; Cambio Parigi 48.20; Cambio Londra 121.80. Austriaca 80.25.

PARIGI, 29 Gennaio.

Rendita 3 0/0 77.67 Rendita 5 0/0 107.77 Rendita italiana 92.95 Ferrovia Lomb. Ferrovia Vittorio Emanuele. — Ferrovia Romana. — Obbligazioni. — Londra 25.18 Italia 14. Inglese 101.718 Rendita Turca 9.02.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30 Gennaio.

Rendita italiana — scarsi 92.52 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 30 Gennaio.

Rendita austriaca (carta) 79.90. Id. austr. (arg.) 80.40. Id. aust. (oro) 100.45. Londra 121.80. Nap. 9.82 —

PARIGI, 30 Gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 92.95.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO

Il Tribunale di Udine ha autorizzato il sottoscritto curatore del fallimento di Antonio Cosmi e della signora Edvige Placentini a procedere per trattative private alla vendita di tutti gli oggetti mobili appartenenti ai suddetti falliti e quindi anche dei libri, oggetti di cancelleria, stampati per comuni, uffici d'aziende, giudiziari e fabbricarie; materiale di tipografia e litografia colle relative macchine.

Per le trattative rivolgersi allo studio del sottoscritto in Udine Via Daniela Manin N. 7 e nei locali della fallita Ditta dall'una alle tre pom. tutti i giorni eccetto i festivi.

Udine, 29 gennaio 1884. Avv. F. DI CAPORIACCO.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta nella polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia e Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881. On. sig. OTTAVIO GALLEANI Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Flacone polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, aradicano le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri o ristretti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi assegnata dal Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878. Dott. DAZZINI Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca in oltre in lingue stranere.

Nuova Trattoria

Si avverte il pubblico che il sottoscritto ha aperto vicino al Teatro Nazionale in via Belloni sotto l'insegna della Scala d'Oro una Trattoria, che si troverà sempre fornita di cucina abbondante e fresca, nonché di vini nostrani dei migliori paesi della nostra provincia.

Spera quindi in un numeroso concorso di frequentatori.

Vincenzo Cengarli.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringini, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutte l'occorrenze per soneria elettrica, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavani Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

STABILIMENTO BAGNI FUORI PORTA VENEZIA. Per la corrente stagione invernale il signor Stampetta ha provveduto per i bagni. Lo Stabilimento sarà aperto il sabato o la domenica. Tutti i locali saranno riscaldati con appositi caloriferi a 20 gradi Reaumur o la lingoria sarà riscaldata ancor quella prima di venire adoperata. Se qualcuno desiderasse fare il bagno negli altri giorni basterà o preavvisi il proprietario dello Stabilimento una mezz'ora prima.

AGLI ESPOSITORI PREMIATI NELLA MOSTRA PROVINCIALE PRESSO IL NEGOZIO MARCO BARDUSCO in Mercatovecchio si trovano in pronto CORNICI DI LISTA USO ORO CON VETRO E FONDI PER I DIPLOMI della Esposizione di Udine 1883 ai seguenti prezzi: L. 3.30 — 3.70 — 4.15 4.50 — 5.10 — 5.55 6.70. Si assumono commisioni per ornelli in oro fino a prezzi convenientissimi.

Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'astetissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto invecchiata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e l'imanevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcuni casi in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

NON leggete!!! NON 20 anni di esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

SERVIZI DA TAVOLA

COMPLETI TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA (Marca Villerog e Boch).

Per 6 persone (38 pezzi) da L. 18 a L. 25 Per 12 » (75 pezzi) da » 36 a » 45.

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCKE Mercatovecchio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, Ajinovic; Graz, Graboviz; Klagenfurt, G. Prodan, Jacek F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Margala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Marzani & Comp. via Sale 16; Roma, Via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti carratelli mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di esse diffusamente si parla in un'opera di cui si fa conoscere fin dalla più remota antichità le proprietà curative. COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamato l'antico PANGAEA, Lapponum, Linneo la classificò fra le Sinantere Corimbifere della Singenesta Superfla. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale doveva avere ben determinate ed utili applicazioni, terapeutiche. Fu nostro scopo di finalizzare il liquido per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, mai attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato, di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori, a quella falsificata mediante una golla e parruccona imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riprodotta per vera della nostra fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'infiammazione dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed in tutte altre utili applicazioni che si superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, di leggeri a facilità conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cessiamo, anzi di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i buoni risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarlo della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto ero scabbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua cosiddetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deserta. — Sua devotissimo INNOCENZO MEBEGALLI.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per molletta, vescicanti, oppelletti, puntine, formelle, gliardi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzelli, Cordovani, 28.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli, L. 3.00 mezzana > > > 2.50 piccola > > > 2.00. Idem per bovini. Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio. Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico farmacista Azimonti Pietro. Ultimo rimedio, di facile applicazione, per sciogliere le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro. Prezzo della bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma e marchio dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Moscerò e Sandri dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCO BARDUSCO UDINE. Via Danubio Manni TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione e prezzi convenientissimi. Via Prefettura PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed incisi. Carte, pesti, dorati in carta, pesti, dorati in finto. Mercatovecchio DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, topografiche, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI

- 20. TRIFOGLIO comune pratense L. 1.80 - L. 1.90. 21. TRIFOGLIO incarnato 60. - 0.70. 22. TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodiense (semp pulito) 6. - 23. TRIFOGLIO ladino bianco di provenceria d'Olinda. La vegetazione ne è però molto più bassa. 400. - 4.25. 24. TRIFOGLIO ladino nero o ladino d'Alaska. 400. - 4.25. 25. TRIFOGLIO giallo delle Sabelle. 350. - 3.75. 26. ERBA Medica o Spagna 1. qualità 1.80 - 1.50. 27. ERBA Medica o Spagna 2. qualità 1.40 - 1.80. 28. LUPINELLA o sano lino (erocotta) 60. - 0.70. 29. SILLA 1. qualità (semp) 350. - 3.75. L'unico pianta olio reale alle più forti stocche. È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaccio. Il detto seme col gessio costa L. 70 circa al quintale. 30. LONOTTO o PAJETTONO (Lollum Ital.) 60. - 0.70. Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno. Specialità in sementi da cereali e da orto, garantite ad a prezzi convenienti. Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta. Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI. ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nel alto Friuli e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Il suo uso è speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare la tetta della madre, disperde non poco dell'uso di questa Farina non solo è impedito il development, non è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca, e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze, hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. ALLEVATORI DI BOVINI.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO UDINE. Opere di propria edizione: A. VISMARA, Risate Sociali, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI, Principi teorico-sperimentali di Fisiologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50. VITALE, Un'occhiata intorno a noi, seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, con 22 figure - L. 2.50. D'AGOSTINI, (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI, Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche. Società ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000. Officina in Bergamo, Soanò, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma. PROSPETTO DEL CONSUMO. PREZZI DI VENDITA. Anno 1884 10,000 1878 868,000. Anno 1885 20,000 1874 320,000. Anno 1886 70,000 1876 886,000. Anno 1887 40,000 1876 408,000. Anno 1888 73,000 1877 518,000. Anno 1889 22,000 1878 891,000. Anno 1870 75,000 1879 829,000. Anno 1871 58,000 1880 482,000. Anno 1872 228,000 1881 593,000. Anno 1882 655,000.

AVVISO IMPORTANTE. Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti, spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualche altro, e restano di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo, ma che limitare il pericolo che tanto la Direzione dei lavori quanto le imprese, e in genere i consumatori, di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in sacchi con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana. Avvertiti inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società. Bergamo, marzo 1883. LA DIREZIONE.

ANTONIO FRANCESCOTTO. VIA MERCATOVECCHIO. È vendibile Il Contadinell. Lunario per la gioventù agricola. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.